



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR

**Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione SEFRI**

Rapporto sui risultati della consultazione sulle iniziative cantonali 21.327 BL e 21.328 BS. Provvedimenti per una piena associazione della Svizzera al programma di ricerca Orizzonte Europa

Berna, 20 febbraio 2023

1 Situazione iniziale

In applicazione delle due iniziative omonime presentate dai Cantoni di Basilea Città e Basilea Campagna (21.327 e 21.328) intitolate «Provvedimenti per una piena associazione della Svizzera al programma di ricerca Orizzonte Europa», il 17 ottobre 2022 la Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio degli Stati (CSEC-S) ha adottato il progetto preliminare relativo alla legge federale concernente il Fondo per la promozione della cooperazione internazionale e dell'eccellenza in materia di ricerca e innovazione (Fondo Orizzonte). La CSEC-S ha incaricato la propria segreteria di organizzare una procedura di consultazione, avviata il 4 novembre 2022. L'11 novembre 2022 la comunicazione relativa all'avvio della procedura è stata pubblicata nel Foglio federale¹. La consultazione si è conclusa il 15 febbraio 2023.

2 Partecipazione alla procedura di consultazione

Oltre ai Cantoni, sono stati interpellati 13 partiti politici, la Conferenza dei Governi cantonali, la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), tre associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, otto associazioni mantello nazionali dell'economia e 12 ulteriori destinatari.

Sono pervenuti complessivamente 66 pareri: 26 dai Cantoni, sette dai partiti politici, uno dall'associazione mantello nazionale delle città, quattro dalle associazioni mantello nazionali dell'economia, dieci da ulteriori destinatari e 18 da organizzazioni non interpellate.

I pareri sono consultabili al seguente indirizzo: www.fedlex.admin.ch > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse.

L'elenco dei partecipanti con le relative sigle si trova in allegato.

3 Sintesi

In linea di massima, la grande maggioranza dei partecipanti alla consultazione (60 su 66) sostiene la proposta della CSEC-S. 56 partecipanti, tuttavia, esprimono timori, formulano obiezioni o propongono modifiche. Secondo loro, in particolare, il consenso al progetto di legge dipende da altri fattori. Ad esempio, temono una penalizzazione sul piano finanziario degli altri comparti del settore ERI (educazione, ricerca e innovazione) e chiedono esplicitamente che non venga intaccato il finanziamento dei sussidi di base destinati alle università, alle scuole universitarie professionali e alla formazione professionale. Inoltre, i partecipanti criticano il fatto che, prevedendo la creazione di nuove strutture, il progetto comporti un elevato onere burocratico in fase di attuazione.

I partecipanti elogiano l'impegno politico della CSEC-S e sostengono la proposta in quanto permette di ridurre al minimo gli svantaggi per il polo svizzero della ricerca derivanti dalla mancata associazione e di garantire i finanziamenti necessari a livello nazionale. L'obiettivo primario rimane la piena associazione, mentre il fondo rappresenta soltanto una soluzione transitoria. L'istituzione del fondo non può compensare gli svantaggi della mancata associazione.

Alcuni partecipanti si esprimono in modo critico o respingono il progetto (tra cui quattro Cantoni, due partiti politici, un'associazione mantello dell'economia e un partecipante), sostenendo che quest'ultimo non applica le iniziative cantonali. Inoltre, vengono espresse riserve di carattere istituzionale in quanto il fondo limiterebbe l'autonomia operativa e decisionale del Parlamento, mentre si ipotizza che tramite il fondo verrebbero vincolate maggiori risorse, aumentando così la pressione politico-finanziaria sui crediti non vincolati. Ulteriori obiezioni degne di nota riguardano la creazione di nuovi organismi e strutture con conseguente incremento degli oneri burocratici.

¹ FF 2022 2720

Le modifiche e le precisazioni proposte si focalizzano sulla consultazione per definire l'ordine di priorità (art. 4 cpv. 3), sullo scioglimento del fondo (art. 9) e sulla durata della legge (art. 11).

4 Principali risultati della procedura di consultazione

Cantoni

BE, GE, ZG, GL, NE, LU, SH, SG, GR, VS, SO, TI, BS, BL, TG e *NW* appoggiano la proposta di istituire un fondo giuridicamente non autonomo e dotato di una contabilità propria a sostegno del polo svizzero della ricerca. *OW, SZ, UR, AR, AI* e *JU* condividono l'intenzione della CSEC-S di ridurre al minimo i danni per la ricerca elvetica derivanti dalla mancata associazione e di garantire lo stanziamento di fondi a livello nazionale. Per *VD* e *ZH* è importante che vengano trovate al più presto soluzioni adeguate per questa situazione di stallo e che i fondi già stanziati per la partecipazione a Orizzonte Europa vengano garantiti sul lungo periodo. Secondo *BE* il progetto permette alle scuole universitarie svizzere di pianificare con maggiore sicurezza le proprie attività nell'ambito della cooperazione europea in materia di ricerca. Inoltre, *BE* ritiene positivo che il fondo abbia durata limitata, ovvero finché la Svizzera potrà nuovamente associarsi al programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione, e che non vincoli ulteriori risorse bensì utilizzi quelle già stanziare a favore della ricerca nazionale.

Per *VD, AG, BL, ZH, GE, NE, LU, SG, AI* e *BE* la piena associazione rimane l'obiettivo prioritario. In particolare, *GR* sottolinea che le due iniziative cantonali vanno esattamente in questa direzione. Secondo *AG* l'istituzione di un fondo non è un'alternativa valida all'associazione, né a breve né a lungo termine.

SG, SH e *VD* sono dell'opinione che un fondo non può compensare interamente gli svantaggi legati alla mancata associazione. Sebbene condivida l'impostazione del progetto, anche *BE* ritiene che questa soluzione non possa eliminare i principali effetti negativi della mancata associazione sul settore svizzero della ricerca (impossibilità di partecipare ai progetti ERC e di dirigere progetti collaborativi). Secondo *SH*, lo status attuale del nostro Paese all'interno di Orizzonte Europa fa sì che il polo svizzero della ricerca perda progressivamente la sua capacità di innovare e di attirare talenti.

BE riconosce l'urgenza della legge mentre *TG* la mette in dubbio.

FR è molto preoccupato per l'esclusione della Svizzera dal programma quadro di ricerca Orizzonte Europa. Inoltre, sostiene che le iniziative cantonali chiedono all'Assemblea federale e al Consiglio federale di adottare le misure necessarie per garantire la piena associazione e che il presente progetto non tenga conto in alcun modo di tale richiesta. Infatti, secondo *FR* il progetto si concentra unicamente sugli aspetti finanziari del sostegno alla ricerca e all'innovazione che, seppur fondamentali, non possono rimediare ai danni provocati dallo status di Paese terzo non associato in termini di attrattività, prestigio, contatti internazionali e capacità di attrarre i ricercatori più brillanti. Dato lo stallo dei negoziati con l'UE, *FR* accoglie con favore la proposta della CSEC-S, la quale garantisce che il contributo obbligatorio per la partecipazione della Svizzera al pacchetto Orizzonte venga comunque impiegato per promuovere la ricerca e l'innovazione. In alcuni punti *FR* condivide il parere espresso da *swissuniversities*.

GE e *FR* vorrebbero sapere in che modo saranno gestiti i fondi per le misure transitorie nel 2023. *FR* chiede che il progetto venga coordinato con gli strumenti già in uso per attenuare le conseguenze negative della mancata associazione, mentre secondo *GE* il Fondo Orizzonte dovrebbe offrire la possibilità di sostenere progetti avviati e sviluppati dagli atenei svizzeri nell'ambito di altre reti o di altri partenariati, come ad esempio le alleanze universitarie europee ed extraeuropee (UK, USA, Asia, ecc.).

Secondo *NW* occorre garantire che i fondi vengano effettivamente destinati alla ricerca, anche in caso di utilizzo differito nel tempo. *GE, NW* e *VD* ritengono che il fondo non debba condizionare la partecipazione della Confederazione al finanziamento della formazione professionale. *GL* accoglie con favore il fatto che le risorse possano essere impiegate non solo per i progetti del pacchetto Orizzonte ma anche secondo un ordine di priorità definito dal DEFR per altri progetti e programmi volti a promuovere la ricerca su base competitiva.

ZH teme che il progetto aumenti il rischio di indebolire altri settori nei quali le spese sono meno vincolate, come il finanziamento della formazione professionale. Pertanto, si dichiara a favore del progetto soltanto qualora tale finanziamento venga garantito in maniera stabile e trasparente. *OW* e *AR* condividono il parere della *CDPE*. Analogamente a *ZH*, *OW* e *AI* si dicono favorevoli soltanto se il finanziamento della formazione professionale sarà garantito in maniera stabile e trasparente. Anche per *JU* e *SZ* è molto importante che l'istituzione del fondo non comporti il taglio dei contributi per la formazione professionale. Inoltre, *JU* vorrebbe evitare che vengano penalizzati i sussidi ancora da stabilire con il messaggio ERI.

GR ritiene che il progetto sia la soluzione giusta per garantire una parte fondamentale del finanziamento svizzero della ricerca e chiede di introdurre una regolamentazione più flessibile affinché i progetti approvati possano essere sovvenzionati fino alla loro conclusione. *VS* afferma che, nonostante la difficile situazione finanziaria, i fondi per la ricerca e l'innovazione non devono essere tagliati.

Secondo *TI*, *BL*, *TG* e *AG* il fondo rappresenta uno strumento efficiente ed efficace per sostenere con misure adeguate i progetti dei ricercatori svizzeri. Secondo *SO* e *TG*, invece, il fondo rischia di indebolire i settori con le spese meno vincolate, in particolare il finanziamento della formazione professionale. *SO* e *TG* sostengono che spetti al Parlamento federale garantire la stabilità di tale settore.

TI, *BL*, *SO* e *AG* condividono il parere di *swissuniversities*, mentre *BS* appoggia solo alcune delle richieste formulate da quest'ultima. Inoltre, *BS* è d'accordo con la *CSEC-S* e considera che il fondo rappresenti soltanto una soluzione provvisoria.

NE sottolinea la necessità di tenere conto, con un approccio pragmatico, delle esigenze e delle specificità delle scuole universitarie al momento di applicare le norme e i meccanismi relativi al fondo. *LU* fa notare che le spese proprie richieste agli atenei più piccoli devono essere ridotte al minimo. *GE* e *LU* chiedono che i fondi non vengano assegnati dalla *SEFRI*, bensì dal *FNS* o da *Innosuisse*. Secondo *NE* deve essere mantenuto il margine di discrezionalità per le istituzioni richiedenti contenuto nel progetto preliminare. Dopo la decisione del Consiglio federale del 25 gennaio 2023, *NE* raccomanda al Parlamento di mettere a bilancio nel preventivo 2024 un importo almeno equivalente per le misure sostitutive.

Partiti politici

PLR ritiene che il settore svizzero della ricerca e dell'innovazione sia altamente competitivo e che sia necessario preservarlo e sostenerlo. In quest'ottica, la piena associazione rimane l'obiettivo prioritario. *PLR* non approva la proposta di istituire un fondo e afferma che la cattiva abitudine di vincolare capitali, limitando così l'autonomia operativa e decisionale del Parlamento in materia di finanze, non deve essere ulteriormente incoraggiata. Tuttavia, nel quadro delle discussioni periodiche sul preventivo, *PLR* continuerà a impegnarsi per garantire al settore ERI un finanziamento adeguato.

UDC respinge il progetto ritenendolo non adatto a risolvere i problemi: la creazione di un fondo aumenterebbe infatti gli oneri burocratici e bloccherebbe risorse che potrebbero essere impiegate con maggiore profitto in altri comparti del settore ERI. Secondo *UDC* la proposta non migliorerà la situazione della ricerca svizzera rispetto a quanto ottenuto con le misure transitorie già adottate dal Consiglio federale e dal Parlamento. Inoltre, sempre secondo *UDC*, il progetto non soddisfa le richieste espresse nelle iniziative cantonali, che invitano le autorità federali a fare il possibile affinché la Svizzera possa partecipare al programma di ricerca Orizzonte Europa. Il presente progetto, non andrebbe infatti in questa direzione bensì propone una legge complicata che stabilisce come deve essere finanziata la ricerca in Svizzera. *UDC* ritiene che un fondo possa essere utile per anticipare eventuali picchi di investimento ma non nei casi in cui è necessario aggirare il principio dell'annualità: la creazione di un fondo speciale comporterebbe soltanto la crescita degli importi vincolati, aumentando così la pressione sui settori del bilancio federale con spese non vincolate. Pertanto, secondo *UDC* il fondo non fa altro che rendere più complesso e macchinoso un processo che richiede invece particolare flessibilità. Inoltre, sebbene sostenga la volontà politica di raggiungere la piena associazione, il partito non vede la necessità di bloccare all'interno di un fondo speciale le risorse destinate a questo scopo, oltre al fatto che la gestione di una doppia contabilità renderebbe più difficile capire come vengono investiti i soldi, ostacolando la trasparenza. Infine, *UDC* ritiene che la legge non sia urgente in quanto le misure

transitorie, complementari e sostitutive garantiscono già alla ricerca svizzera i finanziamenti di cui ha bisogno. Quindi, secondo *UDC*, la legge non soddisfa i requisiti di cui all'articolo 165 della Costituzione federale.

PSS condivide sostanzialmente la proposta e ritiene che il fondo migliori la situazione ma sottolinea che l'obiettivo finale deve rimanere la piena associazione. *PSS* individua delle criticità per quanto riguarda la destinazione del fondo (art. 3 cpv. 2 e 3). Ritiene infatti che gli importi riservati a Orizzonte Europa debbano essere utilizzati in massima parte per promuovere la ricerca su base competitiva in Svizzera e non per finanziare la ricerca condotta da soggetti terzi in un'ottica commerciale e concorrenziale (art. 4 cpv. 2 lett. b–e). Per *PSS* (così come per *swissfaculty*) l'obbligo di acquisire sistematicamente fondi di terzi ha effetti negativi sulle scuole universitarie. Pertanto, *PSS* e *swissfaculty* respingono l'idea di inasprire ulteriormente la concorrenza con questo metodo e propongono di impiegare i fondi per finanziare nuovi istituti di ricerca che attestano collaborazioni internazionali. *PSS* (così come *SSS*) crede che sia urgente sancire a livello di legge che, conformemente agli articoli 6 e 9 della legge del 14 dicembre 2012 sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI, RS 420.1), i sussidi vengano destinati ai ricercatori di tutte le discipline e di tutti i livelli di carriera, indipendentemente dai loro contratti di lavoro (con le università).

Alleanza del Centro sostiene il progetto e ne riconosce l'urgenza, partendo dal presupposto che gli importi versati nel fondo non superino quelli già stabiliti dal Parlamento per la partecipazione a Orizzonte Europa. Secondo *Alleanza del Centro*, grazie al presente progetto il contributo obbligatorio per il programma Orizzonte finanzia direttamente il settore della ricerca anziché tornare nelle casse federali. In assenza di un fondo, il rischio che i finanziamenti destinati alla ricerca vadano perduti sarebbe maggiore. *Alleanza del Centro* ritiene che il fondo non dovrebbe però fare concorrenza agli altri finanziamenti del settore ERI, dal momento che non avrebbe senso investire da una parte e disinvestire dall'altra. Inoltre, giudica positivo che gli organi di ricerca vengano coinvolti nella definizione dell'ordine di priorità.

PVL appoggia la proposta sottolineando però che non può trattarsi di una soluzione di lungo periodo e che la partecipazione della Svizzera a Orizzonte Europa e ai programmi successivi deve rimanere l'obiettivo prioritario. Secondo *PVL* i soldi da soli non bastano a impedire l'indebolimento della cooperazione internazionale e la perdita di progetti d'eccellenza a danno del polo svizzero della ricerca. Il partito vorrebbe inoltre che le somme messe a preventivo confluissero interamente nel fondo; in effetti trattandosi di somme approvate dal Parlamento, il fatto di vincolarle non ha alcuna incidenza sul bilancio. Secondo *PVL* dovrebbero servire a finanziare la ricerca su base competitiva, mentre il fondo dovrebbe svolgere una funzione complementare rispetto alle strutture di promozione esistenti, senza entrare in concorrenza con queste ultime. Inoltre, il fondo non dovrebbe provocare la distrazione di risorse già destinate ad altri scopi, mentre la comunicazione e l'assegnazione degli importi dovrebbero essere sottoposte a criteri di trasparenza, così come avviene per altri enti finanziatori simili a livello nazionale e internazionale.

I *Verdi* sono sostanzialmente favorevoli al progetto e reputano pertinenti le precisazioni relative all'erogazione dei fondi su base competitiva e all'obbligo di consultare gli organi di ricerca (art. 4 cpv. 3). Sono invece contrari a quanto stabilito nell'articolo 9 capoverso 2. Infatti, secondo loro occorre fare in modo che i mezzi non impiegati prima dell'abrogazione della legge continuino a essere impiegati per rafforzare il polo svizzero della scienza e dell'innovazione anziché tornare nella disponibilità del bilancio federale. Inoltre, i *Verdi* si chiedono se sia davvero auspicabile che la Svizzera partecipi al programma Euratom e propongono di rinunciare a questa parte del pacchetto Orizzonte.

PEV approva espressamente il fatto che venga garantito il contributo del nostro Paese a Orizzonte Europa, favorendo così il polo svizzero della ricerca e dell'innovazione. Tuttavia, secondo *PEV* la piena associazione deve rimanere un obiettivo primario della politica scientifica elvetica.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

UCS appoggia la proposta senza riserve: le città infatti sono anche sedi universitarie e dal loro punto di vista è fondamentale che la Svizzera in quanto polo scientifico e della ricerca possa contare su un finanziamento garantito, soprattutto alla luce della sua esclusione dal programma Orizzonte Europa.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Travailsuisse, *usam* e *USS* sono favorevoli all'istituzione di un fondo per il periodo di programma in corso che permetta di consolidare il finanziamento della ricerca svizzera. Per *Travailsuisse* il fondo può essere soltanto una soluzione transitoria, intesa a ridurre al minimo i danni derivanti dalla mancata associazione. *Travailsuisse* si augura che la Svizzera possa riassociarsi rapidamente e a pieno titolo ai programmi quadro di ricerca dell'UE e condivide le richieste formulate nelle iniziative cantonali. *Usam* ritiene che la mancata associazione del nostro Paese a Orizzonte Europa penalizzi il settore della ricerca e che determini una perdita di stabilità a livello di finanziamento. Sempre secondo *usam* il fondo può aiutare a mitigare almeno in parte questa situazione. Tuttavia, è importante che non vengano impegnati mezzi superiori a quelli che il fondo è in grado di erogare. *USS* sostiene che il fondo non deve fare concorrenza ad altre risorse finanziarie destinate al settore ERI e che non devono essere ridotti i mezzi finanziari di altri ambiti formativi. Questo principio dovrà essere applicato nel prossimo messaggio ERI 2025–2028, nel quale la maggior parte delle spese non è vincolata.

Economiesuisse apprezza il fatto che la CSEC-S abbia preso l'iniziativa impegnandosi per assicurare abbastanza fondi alla ricerca internazionale. Inoltre, rileva che nel settore economico le opinioni sulla soluzione proposta sono piuttosto divergenti. Secondo *economiesuisse* a livello istituzionale vi sono molti dubbi sul fatto che un fondo possa compensare gli svantaggi della mancata associazione. Nella sua analisi, elogia l'impegno politico della CSEC-S e si limita ai punti sui quali le posizioni del mondo economico coincidono. Innanzitutto, *economiesuisse* (così come *swissmem*) ritiene che la creazione di nuovi organismi sia un errore e che la legge generi ulteriori oneri amministrativi, riducendo così i fondi destinati alla ricerca, già di per sé scarsi. Inoltre, *economiesuisse* fa notare che gli importi non sono vincolati, poiché in base al principio dell'annualità il Parlamento decide in merito ai versamenti con cadenza annuale. Pertanto, qualora vengano decise misure di risparmio, anche le risorse del fondo verrebbero ridotte, altrimenti sarebbe necessario tagliare gli importi non vincolati a favore di *Innosuisse*, del FNS o del settore dei PF.

Ulteriori destinatari invitati

Osservazioni generali

Swissuniversities, *Innosuisse*, *scienceindustries* e *swissfaculty* approvano la proposta di emanare una legge sul Fondo Orizzonte e gli obiettivi perseguiti con questa legge. Secondo *swissuniversities* in fase di attuazione occorre tenere conto il più possibile delle esigenze delle scuole universitarie. Secondo *Innosuisse* e *swissfaculty* nonostante il programma Orizzonte Europa sia già in corso da diverso tempo l'obiettivo principale deve rimanere la piena associazione. Inoltre, *swissfaculty* sottolinea che il fondo rappresenta soltanto una soluzione di carattere economico, che non può risolvere altri problemi come ad esempio la perdita di contatti internazionali, e reputa illogico che con il fondo vengano finanziate anche le misure transitorie e complementari.

Il *Consiglio dei PF* è a favore della soluzione proposta in quanto apporta un netto miglioramento rispetto alla situazione attuale. In particolare, riconosce al fondo i seguenti vantaggi: assicura alla ricerca svizzera le risorse approvate dal Parlamento nel 2020 per promuovere la ricerca e l'innovazione a livello internazionale, non comporta l'impegno di ulteriori risorse, non ha incidenza sul bilancio, consente ai ricercatori di pianificare meglio le loro attività e contribuisce all'eccellenza scientifica.

Pur condividendo il principio di garantire i mezzi finanziari previsti per la partecipazione della Svizzera al pacchetto Orizzonte, *CSS* non è convinto che il fondo possa offrire tale garanzia.

Dal canto suo, *CDPE* sostiene che la soluzione proposta assicurerebbe il finanziamento quasi come se il nostro Paese fosse associato a Orizzonte Europa. Con ciò intende che il fondo sarebbe un vantaggio per le università cantonali, che vedrebbero così garantiti i fondi per le loro attività di ricerca a livello

internazionale. Tuttavia, sempre secondo *CDPE*, aumenterebbe il rischio di indebolire altri comparti con spese meno vincolate, come ad esempio il finanziamento della formazione professionale. La Conferenza ritiene che spetti al Parlamento assicurare ogni anno la necessaria stabilità del settore ERI mediante le sue decisioni budgetarie. Pertanto, *CDPE* approverà la legge solo se il finanziamento della formazione professionale sarà garantito in maniera stabile e trasparente.

FNS afferma che solo la piena associazione è in grado di assicurare l'attrattività del polo scientifico svizzero sul medio e lungo periodo. Tuttavia, accoglie con favore il fatto che, tramite il presente progetto, il Parlamento intende creare un quadro finanziario e promozionale a medio e lungo termine senza entrare in concorrenza con altri ambiti di ricerca. Infine, *FNS* vede positivamente il fatto che la legge permetta di vincolare più a lungo i fondi provenienti dal contributo obbligatorio al pacchetto Orizzonte e di utilizzarli in maniera efficiente.

Le *Accademie* condividono e sostengono il presente progetto di legge. A loro avviso, è importante che le risorse del fondo vengano impiegate in via prioritaria per finanziare progetti collaborativi e che venga garantito che i fondi messi a preventivo per le partecipazioni svizzere ai progetti collaborativi approvati siano sufficienti per tutta la durata di Orizzonte Europa.

Sebbene ritenga che la mancata associazione sia un problema e pur appoggiando l'iniziativa della CSEC-S, *Swissmem* respinge la soluzione proposta. Secondo l'associazione, infatti, ci sarebbe un inconveniente non trascurabile, ovvero la necessità di istituire un nuovo organismo incaricato della ripartizione dei mezzi finanziari. Inoltre, *Swissmem* ritiene che il fondo sia una strada difficilmente percorribile per motivi politico-istituzionali e giudica limitata la sua utilità per il settore della ricerca. Un tale strumento, infatti non potrebbe cancellare gli effetti negativi della mancata associazione e, data la situazione sfavorevole sul fronte del bilancio, non farebbe altro che rendere più complessa la ripartizione annuale dei fondi destinati al settore ERI. *Swissmem* raccomanda quindi alla CSEC-S di non istituire il fondo. Ad ogni modo, qualora la politica decida di approvare il progetto, *Swissmem* ed *economiesuisse* chiedono che non vengano istituiti nuovi organismi.

Richieste

swissuniversities (così come *TI, BL, NE, NW, GL, VD, FR, BS, VS, AG, UR, SG, HES-SO, unimedsuisse* e *SUP Svizzera*) sottolinea che i fondi vincolati per Orizzonte Europa devono essere considerati separatamente rispetto al messaggio ERI 2025–2028. Per *swissuniversities* (così come per *TI, GE, VD, BL, NE, NW, FR, BS, VS, AG, SUP Svizzera* e *unibas*) è importante che il fondo non abbia un impatto negativo sui bilanci di altri comparti del settore ERI, in particolare sulla definizione dei sussidi di base per le università cantonali e le scuole universitarie professionali. *Consiglio dei PF* e *transfair* sono dell'opinione che l'istituzione del fondo non debba fare concorrenza alle altre risorse previste per il settore ERI.

swissuniversities (così come *TI, BL, NE, NW, FR, BS, VS, AG, SZ, PSS, PVL, FNS, HES-SO, unimedsuisse* e *SUP Svizzera*) vorrebbe evitare la creazione di nuove, onerose strutture parallele. Secondo *swissuniversities*, *GL* e *unibas*, gli enti promotori dovrebbero avere il maggior margine di manovra possibile nell'impostazione dei loro strumenti al fine di poterli adattare alle nuove esigenze e ai nuovi requisiti. *swissuniversities* sconsiglia di istituire ulteriori gruppi di esperti. Inoltre, chiede di spiegare come saranno utilizzati i fondi previsti per le misure transitorie 2023. Le *Accademie* vorrebbero che vengano riprese integralmente le condizioni di promozione di Orizzonte Europa (in particolare l'aliquota overhead del 25 % e l'ipotesi di far partecipare le PMI ai bandi di concorso del Consiglio europeo dell'innovazione [EIC]).

Per *swissuniversities* (così come per *GE, NW, BS, unimedsuisse* e *SUP Svizzera*) è importante che, in fase di definizione dei sussidi, l'importo delle prestazioni proprie richieste alle scuole universitarie venga mantenuto a un livello minimo. *swissuniversities* (insieme a *NW, BS* e *unimedsuisse*) propone di fissare l'aliquota overhead al 25 %.

Infine, *FNS* raccomanda di vincolare le risorse del fondo alla promozione della ricerca su base competitiva sul modello del contributo obbligatorio all'UE (a destinazione vincolata).

Organizzazioni e associazioni interessate

Transfair, CCI, swico, SGDA, oncosuisse, Unimedsuisse, Interpharma, UZH, HES-SO, SUP Svizzera, CH++, PHVS, HKBB, unibas e swesa sostengono la creazione del Fondo Orizzonte come soluzione provvisoria. *Transfair, swico, UZH, actionuni e CCI* sono dell'opinione che l'istituzione del fondo non debba fare concorrenza alle altre risorse previste per il settore ERI. In particolare, *UZH* non vorrebbe che i versamenti nel fondo si ripercuotano negativamente sui tassi di crescita del prossimo messaggio ERI. Secondo *CCI e HES-SO* il fondo non deve intaccare l'autonomia dei beneficiari e la valutazione deve basarsi su strutture consolidate. *Unimedsuisse e Interpharma* ritengono importante che le nuove opzioni di finanziamento vengano attuate da enti promotori esperti mediante strumenti ben collaudati e che non vengano istituiti nuovi organismi o introdotte nuove procedure. *Unimedsuisse* apprezza la semplicità della legge sul Fondo Orizzonte e il fatto che i dettagli esecutivi vengano disciplinati a livello di ordinanza.

Secondo *HES-SO, actionuni e Interpharma*, pur non risolvendo il problema, l'iniziativa della CSEC-S consente almeno di ridurre i danni. *HES-SO* sostiene che i meccanismi contabili dovrebbero permettere una modalità di finanziamento non limitata alla dimensione annuale. Dal canto suo, *CH++* vorrebbe che il Consiglio federale continuasse a iscrivere nel preventivo il contributo obbligatorio all'UE, mentre *HKBB* esprime delle riserve di ordine politico e considera inevitabile un aumento degli oneri amministrativi.

Per *UZH, HES-SO, CH++, PHVS, HKBB, actionuni, unibas e swico* la piena associazione rimane l'obiettivo prioritario. *Interpharma* chiede alla Svizzera di continuare a impegnarsi sul piano tecnico per raggiungere l'obiettivo e di confrontarsi con l'UE per trovare in tempi rapidi soluzioni a livello negoziale.

Movimento europeo Svizzera rileva che il progetto non punta alla piena associazione, come richiesto dalle iniziative cantonali, e giudica inefficace l'istituzione del «Fondo Orizzonte». Infatti, secondo il movimento, questa soluzione tiene conto soltanto degli aspetti economici che, seppur importanti per il polo svizzero della ricerca e dell'innovazione, non possono compensare altri aspetti come la mancanza di collaborazioni e di contatti scientifici a livello europeo. Per questo motivo, *Movimento europeo Svizzera* si dichiara contrario alla creazione di un fondo per finanziare la cooperazione internazionale e promuovere l'eccellenza della ricerca e dell'innovazione.

Swesa e UZH sono dell'opinione che creando un fondo si riduca il rischio che gli importi inutilizzati confluiscono di nuovo nel bilancio federale e vengano impiegati per altri scopi. *Swesa* ritiene che il fatto di garantire il finanziamento permetta ai ricercatori e alle start-up del nostro Paese di pianificare i propri progetti e investimenti con maggiore sicurezza. *UZH* propone che gli importi versati nel fondo non siano assoggettati al freno all'indebitamento e chiede di verificare se i versamenti potrebbero essere effettuati aumentando il limite di spesa.

CCI propone invece che alla fine del 2027 gli eventuali residui di credito vengano destinati al settore della formazione e della ricerca. Secondo *CCI e HES-SO* il fondo non facilita l'assegnazione delle borse di studio né la collaborazione internazionale e dovrebbe offrire la possibilità di sostenere progetti sviluppati dalle scuole universitarie all'interno di altre reti o di altri partenariati. Secondo *SGDA* deve essere incluso anche il settore della cultura. *Actionuni* auspica che il sostegno finanziario sia impostato in modo tale da consentire una certa sicurezza nella pianificazione dei progetti e garantire ai ricercatori carriere di lunga durata.

In linea generale, *UZH, Unimedsuisse e SUP Svizzera* si associano al parere espresso da *swissuniversities*. *Unibas* si allinea ai pareri dei due semicantoni basilesi e di *swissuniversities*.

5 Commenti alle singole disposizioni

Articolo 1 Fondo Orizzonte

VD rileva che, stando al rapporto esplicativo, i crediti non utilizzati rimangono nel Fondo Orizzonte. Tuttavia, sempre *VD* si chiede quale valore abbia questa garanzia alla luce del principio dell'annualità e dei processi di preventivazione federali. Secondo *VD e FR* deve essere possibile assicurare che tutti

i fondi vengano effettivamente usati per finanziare la ricerca, anche nel caso in cui l'impiego nei singoli progetti sia successivo o posticipato. *VD* ritiene che il versamento dei contributi annuali previsti dal Decreto federale sul pacchetto Orizzonte 2021–2027 debba essere assicurato indipendentemente dal saldo del fondo. Secondo *VD*, *SG* e *FR* occorre garantire che i mezzi finanziari stanziati per il Fondo Orizzonte vengano considerati separatamente rispetto ai contributi del messaggio ERI 2025–2028. *SG* (così come *PHVS*) chiede di stabilirlo esplicitamente nella legge.

FNS propone di sancire in maniera esplicita il legame con i principi di promozione della ricerca ai sensi della LPRI. Per il capoverso 2 *FNS* formula la seguente proposta: «La promozione avviene secondo i principi della legge del 14 dicembre 2012 sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI), fatte salve deroghe espresse secondo le disposizioni della presente legge».

Articolo 2 Scopo

Secondo *Innosuisse* una soluzione ancora più durevole sarebbe quella di poter versare nel fondo anche gli importi preventivati per le misure transitorie (nel quadro degli impegni già assunti), in quanto secondo l'articolo 7 il fondo è tenuto a onorare tali impegni. *Innosuisse* è convinta che in questo modo sia possibile garantire sul lungo periodo le risorse promesse con il fondo, oltre ad aumentare notevolmente il margine di manovra in questo importante settore d'attività nei prossimi anni.

CSS raccomanda di menzionare nell'articolo 2 che l'obiettivo primario rimane la piena associazione della Svizzera al pacchetto Orizzonte e che il Fondo Orizzonte persegue un obiettivo secondario, ovvero garantire il finanziamento delle misure in questione finché non sarà possibile associarsi.

UZH afferma che questo articolo (così come i seguenti: art. 3 cpv. 2 lett. a, art. 11 cpv. 2) non disciplina in maniera chiara cosa succederebbe in caso di associazione parziale. Inoltre, secondo *UZH* è opportuno precisare che il termine «associazione» si riferisce alla piena associazione.

CH++ e *SGDA* vorrebbero inserire la seguente aggiunta: «...che comprende i programmi Orizzonte Europa, Euratom, Europa digitale, ITER e il programma «Europa creativa 2021–2027».

Swissfaculty chiede di aggiungere un nuovo capoverso: «Il Fondo Orizzonte sarà prorogato per lo scopo menzionato anche dopo il 2027 qualora nel frattempo non siano state emanate nuove norme relative all'associazione della Svizzera nell'ambito della promozione della ricerca dell'UE».

Articolo 3 Contabilità del fondo

Cpv. 2 lett. a: *TG* chiede di sancire che questi mezzi vincolati siano considerati separatamente rispetto al messaggio ERI 2025–2028. Secondo *TG* il fondo non deve incidere negativamente sui bilanci di altri comparti del settore ERI, in particolare sul finanziamento di base delle università cantonali e delle scuole universitarie professionali.

Articolo 4 Prelievi

FNS accoglie con favore il fatto che vengano definite misure chiare (art. 4 cpv. 2 e 3).

Cpv. 2 lett. a: *PSS* vorrebbe che, oltre alla partecipazione a singoli progetti (lett. a), i mezzi del fondo finanzino in via prioritaria gli istituti di ricerca che gestiscono collaborazioni internazionali. *Swissfaculty* chiede di inserire la seguente aggiunta: «la partecipazione a singoli progetti del pacchetto Orizzonte 2021–2027 e ad altri pacchetti di ricerca dell'UE». Inoltre, propone di aggiungere una nuova lettera: «i progetti che puntano allo sviluppo di istituti di ricerca che attestano collaborazioni internazionali».

Cpv. 2 lett. b: *swissfaculty* propone la seguente integrazione: «... che si ispirano ai bandi del pacchetto Orizzonte 2021–2027 e ad altri pacchetti di ricerca dell'UE».

Cpv. 2 lett. d: *Consiglio dei PF e scienceindustries* esprimono delle riserve sulla norma che impone agli istituti beneficiari di fornire prestazioni proprie, in quanto sostengono che quasi nessuna misura di promozione europea prevede una norma di questo tipo.

In linea di massima *Innosuisse* condivide gli scopi per i quali vengono utilizzati i prelievi dal Fondo (cpv. 2). Tuttavia, non vede la necessità di creare una nuova base legale (art. 4 cpv. 2 lett. d in combinato disposto con art. 29 cpv. 1 lett. b^{bis} LPRI), tanto più che la promozione dell'eccellenza della ricerca e dell'innovazione svizzere a livello internazionale rappresenta per *Innosuisse* – nonché per il

Fondo nazionale svizzero (FNS) – uno degli obiettivi della sua attività di promozione globale, ispirata al principio della concorrenza. Pertanto, secondo *Innosuisse* la Confederazione dispone delle basi legali necessarie per sostenere l'eccellenza della ricerca e dell'innovazione a livello internazionale. Inoltre, sempre secondo *Innosuisse*, il modo migliore per aiutare gli attori svizzeri della ricerca e dell'innovazione è attuare una politica di promozione coerente e armonizzata, sia sul piano nazionale che internazionale, piuttosto che creare nuovi strumenti. *Innosuisse* ritiene inoltre che la continuità e la sicurezza della pianificazione per tutti gli attori siano fondamentali per mantenere e consolidare l'eccellenza della ricerca e dell'innovazione svizzera.

Cpv. 3: *VD*, *SSS*, *PHVS* e *HKBB* mettono in dubbio il valore aggiunto di nuovi sistemi per valutare la ricerca e reputano più sensato delegare questi compiti a strutture già esistenti e adeguatamente preparate, in particolare *Innosuisse* e il FNS. Anche *NW* sconsiglia di istituire ulteriori gruppi di esperti. *USS* è dell'avviso che gli attori ERI debbano essere coinvolti tempestivamente nell'elaborazione e nella definizione delle misure di promozione (ordine di priorità, valutazione). *Consiglio dei PF*, *scienceindustries*, *Innosuisse* e *PHVS* giudicano positivamente il fatto che prima di approvare l'ordine di priorità vengano consultati gli organi di ricerca. *Consiglio dei PF* e *SSS* partono dal presupposto che l'espressione «organi di ricerca» si riferisca a quella usata nella LPRI. *PSS* vorrebbe che fossero consultati gli attori ERI.

Per *GE* è importante che vengano coinvolti tempestivamente FNS, *Innosuisse*, le Accademie e gli istituti di ricerca universitari, rappresentati da *swissuniversities* e dal Consiglio dei PF.

FNS propone la seguente modifica: «Prima di approvare l'ordine di priorità devono essere consultati gli istituti di ricerca e le istituzioni ERI interessati». *swissfaculty* propone invece: «gli organi di ricerca nonché le associazioni e le organizzazioni del settore universitario».

CSS raccomanda di specificare nell'articolo 4 a quali condizioni deve essere stabilito un ordine di priorità o se il capoverso 2 non rappresenta già una sorta di ordine in tal senso. Inoltre, raccomanda di definire meglio il ruolo del gruppo di esperti coinvolto nel processo.

Secondo *TG* e *UZH* l'espressione «organi di ricerca» è troppo generica e dovrebbe essere precisata (organi di ricerca ai sensi dell'articolo 4 LPRI). Inoltre, *TG* ritiene che l'inclusione della Conferenza svizzera delle scuole universitarie in quanto organo di coordinamento della Confederazione e dei Cantoni sia molto importante e chiede di sancirla esplicitamente.

Articolo 9 Scioglimento del Fondo Orizzonte

VD e *GE* credono che gli importi residui del fondo non debbano tornare nelle casse federali, ma che debbano rimanere a disposizione del settore della ricerca. In alternativa, *VD* propone di prendere in esame la proroga della durata del fondo. Sottolinea infatti che i progetti approvati durante il periodo in cui è in vigore la legge devono poter essere finanziati e che quindi, sempre secondo *VD*, occorre garantire ai ricercatori di avere accesso ai bandi di concorso anche una volta terminato il programma (non come è successo nel caso del «Green Deal Call» di Orizzonte 2020).

Swissfaculty chiede che sia il Parlamento a decidere in merito allo scioglimento del fondo.

Articolo 10 Modifica di un altro atto normativo

VD critica il fatto che con la modifica della LPRI viene introdotto un nuovo criterio di valutazione, ovvero la condizione che «i centri di ricerca beneficiari forniscano prestazioni proprie adeguate e che garantiscano a lungo termine progetti e programmi nell'interesse della politica internazionale della Svizzera in materia di ricerca e innovazione». Secondo il Cantone questo interesse (ancora da definire) non è un criterio applicabile né auspicabile per valutare la ricerca. *VD* si augura che la soluzione attesa dai beneficiari abbia un impatto positivo sul polo svizzero della ricerca e sulla sua competitività.

Per *ZH* l'applicabilità della legge sui sussidi (LSu) rappresenta un allontanamento dalle attuali disposizioni sul prelievo dei fondi provenienti dai programmi di promozione europei. *ZH* auspica che venga sfruttato il margine di manovra offerto dalla LSu e che le norme per le prestazioni proprie non siano troppo stringenti.

In linea di principio, *UZH* approva le nuove possibilità di promozione, anche se non viene specificato di quali iniziative si tratta. *UZH* invita a riflettere sul fatto che le modifiche della LPRI saranno valide soltanto finché rimarrà in vigore la legge sul Fondo Orizzonte e ritiene che sarebbe interessante mantenere le modifiche anche sul lungo periodo. *UZH* valuta negativamente il fatto che gli istituti sovvenzionati debbano fornire prestazioni proprie e sottolinea la ridotta aliquota overhead.

Secondo *SSS* andrebbe introdotta una deroga che esoneri almeno gli istituti di ricerca extrauniversitari dall'obbligo di fornire prestazioni proprie o che consenta loro di fornire prestazioni ridotte.

Articolo 11 Referendum ed entrata in vigore

PVL e *USS* ritengono che la legge federale debba essere dichiarata urgente in modo da poter entrare in vigore immediatamente. Inoltre, qualora nemmeno dopo il 2027 sia possibile ottenere la piena associazione, *USS* propone di prendere in considerazione un prolungamento della durata.

ZH, FR, BS, VS, swissuniversities, Consiglio dei PF, scienceindustries, transfair, UZH, HES-SO, PHVS e *SUP Svizzera* vorrebbero che i fondi possano essere impiegati in maniera mirata ed efficace anche dopo il 2027. Per questo, *ZH, BS, VS, swissuniversities, Consiglio dei PF* e *swico* chiedono che venga presa in esame l'ipotesi di prolungare la durata di validità del fondo. Le *Accademie* sostengono la proroga della durata tecnica del fondo per riuscire a finanziare fino alla loro conclusione i progetti presentati entro la fine del 2027 e successivamente approvati.

Swissfaculty chiede di modificare il capoverso 2 come segue: «Entra in vigore il ... e ha effetto almeno fino al ...» e di aggiungere un nuovo capoverso 3: «Il fondo rimane operativo oltre il 31 dicembre 2027 a condizione che non vengano trovate disposizioni giuridiche alternative per l'associazione della Svizzera ad altri programmi quadro di ricerca dell'UE».

Secondo *SG* non ha senso imporre una scadenza.

6 Osservazioni sul rapporto esplicativo

Pag. 4: *Consiglio dei PF, scienceindustries* e *HES-SO* ritengono che l'associazione sarebbe opportuna in qualsiasi momento. Sono quindi in contrasto con la visione della *CSEC-S*, secondo la quale se l'esclusione della Svizzera durerà ancora a lungo avrà sempre meno senso associarsi nel periodo di programma in corso. Secondo *AG* l'associazione sarebbe auspicabile anche dopo il 2023. In proposito, il Cantone propone di sostituire la frase «se la Svizzera rimane esclusa a lungo, avrà sempre meno senso un'associazione in questo periodo di programma» con la frase «più a lungo durerà l'esclusione della Svizzera più forti saranno le ripercussioni sul polo svizzero della ricerca».

Pagina 7: *PSS, Consiglio dei PF, scienceindustries* e *transfair* sono dell'opinione che l'istituzione del fondo non debba fare concorrenza alle altre risorse previste per il settore ERI.

Commento all'articolo 4: *Innosuisse* non comprende la necessità di creare nuovi organismi, come ad esempio gruppi di esperti per la valutazione delle domande. Inoltre, ritiene che lei stessa e il *FNS* dispongano di organismi di valutazione e di promozione riconosciuti che potrebbero essere impiegati con questo scopo.

NE fa notare che l'applicazione della *LSu* (fondi propri come nel caso dei sussidi vincolati a progetti) va contro gli interessi delle scuole universitarie e grava sui bilanci degli enti responsabili delle scuole.

PSS respinge la norma, prevista dalla nuova LPRI, in base alla quale gli istituti beneficiari sono tenuti a fornire prestazioni proprie. Secondo il partito, infatti, in questo modo le decisioni concernenti le strutture di una facoltà, di un dipartimento o di un istituto rischiano di dipendere da iniziative finanziate con fondi di terzi.

Allegato Elenco dei partecipanti alla consultazione e sigle

1 Cantoni

Sigla	Partecipanti	NPA	Località
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich	8090	Zurigo
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern	3000	Berna 8
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern	6002	Lucerna
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri	6460	Altdorf
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz	6431	Schwyz
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden	6060	Sarnen
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	6370	Stans
GL	Regierungskanzlei des Kantons Glarus	8750	Glarus
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug	6301	Zugo
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	1701	Friburgo
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn	4509	Solothurn
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	4001	Basilea
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	4410	Liestal
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	8200	Sciaffusa
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	9102	Herisau
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	9050	Appenzello
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	9001	San Gallo
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden	7001	Coira
AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau	5001	Aarau
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau	8510	Frauenfeld
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	6501	Bellinzona
VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	1014	Losanna
VS	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	1950	Sion
NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	2001	Neuchâtel
GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	1211	Ginevra 3
JU	Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	2800	Delémont

2 Partiti politici

Sigla	Partecipanti	NPA	Località
Alleanza del Centro	Alleanza del Centro	3001	Berna
PEV	Partito evangelico svizzero	3001	Berna
PLR	PLR. I Liberali	3001	Berna
I Verdi	I Verdi	3011	Berna
PVL	Partito verde liberale svizzero	3011	Berna
UDC	Unione democratica di centro	3001	Berna
PSS	Partito socialista svizzero	3001	Berna

3 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Sigla	Partecipanti	NPA	Località
UCS	Unione delle città svizzere	3001	Berna

4 Associazioni mantello dell'economia

Sigla	Partecipanti	NPA	Località
economiesuisse	Economiesuisse	8032	Zurigo
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri	3001	Berna
USS	Unione sindacale svizzera	3000	Berna

Sigla	Partecipanti	NPA	Località
travailsuisse	Travail.Suisse	3001	Berna

5 Istituzioni e organizzazioni del settore educativo e scientifico

Sigla	Partecipanti	NPA	Località
CDPE	Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione	3000	Berna
swissuniversities	Conferenza svizzera dei rettori delle scuole universitarie	3000	Berna
FNS	Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS)	3001	Berna
CSS	Consiglio svizzero della scienza	3003	Berna
Accademie	Accademie svizzere delle scienze	3001	Berna
Consiglio dei PF	Consiglio dei politecnici federali	8092	Zurigo
Innosuisse	Innosuisse	3005	Berna
swissfaculty	Conferenza dei docenti delle scuole universitarie svizzere	5112	Thalheim
Swissmem	Swissmem	8037	Zurigo
Scienceindustries	Scienceindustries	8021	Zurigo

6 Istituzioni e organizzazioni non interpellate

Sigla	Partecipanti	NPA	Località
Transfair	Transfair Centrale	3000	Berna
CCI	Chambre valaisanne de commerce et d'industrie	1951	Sion
Swesa	Swiss Entrepreneurs & Startup Association	3001	Berna
UZH	Università di Zurigo	8006	Zurigo
Interpharma	Verband der forschenden pharmazeutischen Firmen der Schweiz	4009	Basilea
Actionuni	Actionuni il collegio intermedio accademico svizzero	8001	Zurigo
HES-SO	Haute école spécialisée de Suisse occidentale	2800	Delémont
Movimento europeo Svizzera	Movimento europeo Svizzera	3000	Berna
Swico	Wirtschaftsverband für die digitale Schweiz	8004	Zurigo
CH++	CH++	4051	Basilea
SSS	Società svizzera di storia	3007	Berna
HKBB	Handelskammer beider Basel	4010	Basilea
unimedsuisse	Associazione medicina universitaria Svizzera	3001	Berna
Unibas	Università di Basilea	3003	Berna
SUP Svizzera	Associazione diplomati delle Scuole Universitarie Professionali	8005	Zurigo
PHVS	Pädagogische Hochschule Wallis	1890	St-Maurice
Oncosuisse	Oncosuisse	3008	Berna
SGDA	Swiss Game Developers Association	8004	Zurigo